



Università degli Studi di Bari
Ufficio Stampa

Rassegna Stampa Speciale

*Costituzionalismo e diritto
costituzionale negli stati
integrati d'Europa*

Facoltà di Giurisprudenza
Aula "Aldo Moro"
29 – 30 aprile 2009

	Pag.
La Gazzetta del Mezzogiorno 28 aprile 2009	3
Ansa 28 aprile 2009	4
Quotidiano di Bari 28 aprile 2009	5
Corriere del Giorno 28 aprile 2009	6
Puglia 28 aprile 2009	7
Corriere del Mezzogiorno 28 aprile 2009	8
Barisera 28 – 29 aprile 2009	9
la Repubblica 29 aprile 2009	10
la Repubblica 29 aprile 2009	11
Ansa 29 aprile 2009	12
Barisera 29 – 30 aprile 2009	13
la Repubblica 30 aprile 2009	14
Corriere del Giorno 30 aprile 2009	15
Corriere del Mezzogiorno 30 aprile 2009	16
La Gazzetta del Mezzogiorno 30 aprile 2009	17
Puglia 30 aprile 2009	18
Quotidiano di Bari 30 aprile 2009	19
Ansa 30 aprile 2009	20

L'APPUNTAMENTO DOMANI E GIOVEDÌ CONVEGNO A BARI

L'Europa unita realtà costituzionale da approfondire

Il diritto costituzionale negli Stati integrati d'Europa, l'assetto dei poteri nell'Unione Europea e la disomogeneità tra le regioni costituenti gli Stati membri che rende così complessa la rappresentanza delle loro istanze in ambito comunitario. Saranno questi alcuni dei temi affrontati nel corso del convegno «Costituzionalismo e diritto costituzionale negli Stati integrati d'Europa» che si terrà nell'aula «Aldo Moro» della Facoltà di Giurisprudenza di Bari domani e giovedì. L'evento, promosso dai professori Aldo Loiodice, Francesco Gabriele, Raffaele G. Rodio e Pierdomenico Logroscino, è tra i più importanti appuntamenti dell'anno per i costituzionalisti italiani.

La due giorni si propone di approfondire gli aspetti fondamentali dell'ordine costituzionale europeo. Oggetto di riflessione specifica saranno la scarsa rappresentanza a livello comunitario delle istanze delle regioni d'Europa e, in particolare, le difficoltà incontrate da quelle meno ricche. Sebbene in linea di principio l'Unione europea dovrebbe operare una sintesi equa e soddisfacente degli interessi di tutte le sue comunità territoriali, nella realtà sono quelle più ricche a condizionare le scelte degli Stati a cui appartengono e, per questa via, a incidere maggiormente sulle decisioni europee.

Il prof. Loiodice anticipa per la «Gazzetta» il senso di questo appuntamento.



di ALDO LOIODICE*

Si continua a parlare oggi dell'Unione europea come se si fosse ancora di fronte ad un'organizzazione internazionale a cui il popolo italiano resta estraneo; si dimentica, invece, che l'Europa unita è una realtà costituzionale avente una sua originalità e novità non ancora adeguatamente approfondite.

Quando nel secondo dopoguerra gli Stati dell'Europa si sono progressivamente integrati si è verificato lo sviluppo ed il consolidamento di due ordinamenti continentali, l'uno relativo alla convenzione

dei diritti europei dell'uomo, l'altro settoriale, iniziato da sei Stati, con i trattati della Ceca, della Cee e dell'Euratom; realtà scarsamente percepita a livello dei popoli e dei cittadini. Questa doppia cornice istituzionale si pone come un fatto nuovo. Quando si diede avvio al mercato unico c'era il peccato originale consistente nel deficit democratico. Nel recente trattato costituzionale europeo di Lisbona, non ancora vigente, si parla invece della partecipazione alle decisioni europee.

La scienza costituzionalistica si trova di fronte alla necessità di verificare i propri concetti e lo stesso concetto di sovranità statale.

L'esigenza di partecipazione alle decisioni comunitarie riconosciuta nell'art. 117 della Costituzione prevede la presenza delle Regioni le cui istanze, però, trovano molte difficoltà. Sono più efficaci le istanze delle Regioni

con più risorse; in fondo sono le Regioni più ricche che condizionano le scelte degli Stati.

L'architettura istituzionale dell'Unione Europea, sotto alcuni profili, può essere una delle cause di questa iniquità. L'obbligo imposto allo Stato con legge costituzionale del 2001 è ancora lontano da un effettivo adempimento, come lontana appare la

soluzione del problema di garantire rappresentanza agli interessi territoriali.

Oltre a questo il Comitato delle Regioni dell'Unione Europea, istituito nel 1994, non è mai giunto ad effettiva maturazione.

Il convegno dei Costituzionalisti Ita-

liani che si svolgerà domani e giovedì nell'aula «Aldo Moro» della Facoltà di Giurisprudenza di Bari ha l'obiettivo di approfondire anche tali questioni. I concetti costituzionali tradizionali sono entrati in crisi e occorre verificare i principi europei per poter di nuovo ricomporre un rapporto chiaro fra autorità plurime e libertà dei cittadini, e porre attenzione alle Regioni.

Il convegno di Bari, pertanto, coinvolgendo le più alte personalità della dottrina costituzionale italiana, offre un confronto attualizzato che serve a segnare un ulteriore sforzo congiunto di chiarificazione dei quadri concettuali ed operativi necessari alle esigenze attuali.

**Direttore dell'Area di Diritto pubblico dipartimento Istituzioni, amministrazioni e libertà università di Bari*



Il prof. Aldo Loiodice

ANSA
28 aprile 2009

UE: BARI, COSTITUZIONALISTI A CONFRONTO SU STATI INTEGRATI

(ANSA) - BARI, 28 APR - I massimi costituzionalisti italiani si confronteranno domani e dopodomani a Bari sui principi e sui valori costituzionali negli Stati integrati d'Europa. Alla presenza del vice presidente della Corte costituzionale Ugo De Siervo si svolgerà infatti nell'aula 'Aldo Moro' della facoltà di Giurisprudenza di Bari un incontro sul tema "Costituzionalismo e diritto costituzionale negli Stati integrati d'Europa", promosso dai professori Aldo Loiodice, Francesco Gabriele, Raffaele Rodio e Pierdomenico Logroscino.

Uno dei principali temi di cui si discuterà durante il convegno sarà quello della scarsa rappresentanza a livello comunitario delle istanze delle regioni d'Europa e, in particolare, le difficoltà incontrate da quelle meno ricche, come la Puglia. Infatti, sebbene in linea di principio l'Unione europea dovrebbe operare una sintesi equa e soddisfacente degli interessi di tutte le sue comunità territoriali, nella realtà - è la tesi degli organizzatori dell'incontro - sono quelle più ricche a condizionare le scelte degli Stati a cui appartengono e, per questa via, a incidere maggiormente sulle decisioni europee.

"L'architettura istituzionale dell'Unione europea - spiega il prof. Aldo Loiodice - è una delle cause principali di questa iniquità. Infatti, non prevedendo il coinvolgimento diretto delle regioni d'Europa nell'adozione delle decisioni comunitarie, consente a quelle più ricche di farla da padrona". "Del resto, in Italia, l'obbligo imposto allo Stato dalla riforma costituzionale del 2001 di far partecipare le regioni alle decisioni europee - sottolinea Loiodice - è rimasto lettera morta. La soluzione del problema di garantire rappresentanza agli interessi territoriali sembra allora sfuggire al legislatore statale, ma, allo stesso tempo, appare di difficile soluzione a livello comunitario". "Sono infatti molto profonde le differenze nell'organizzazione del potere tra gli Stati europei: alcuni sono federali, altri regionali, altri solo relativamente decentrati e ciò - prosegue Loiodice - rende difficile istituire una vera Camera delle regioni per l'Ue. Così, il Comitato delle Regioni dell'Unione Europea, istituito nel 1994, non è mai 'maturato'; è rimasto - conclude Loiodice - un organo solo consultivo. Da questo convegno ci aspettiamo un'approfondita analisi della questione e contributi per una fattiva riflessione".(ANSA).

I massimi costituzionalisti italiani a confronto il 29 e il 30 aprile su principi e valori costituzionali negli Stati integrati d'Europa

Bari capitale del costituzionalismo per due giorni

Loiodice: "Necessaria una riflessione sulla rappresentanza degli interessi delle regioni in ambito europeo"

BARI-Il diritto costituzionale negli Stati integrati d'Europa, l'assetto dei poteri nell'Unione Europea e la disomogeneità tra le regioni costituenti gli Stati membri che rende così complessa la rappresentanza delle loro istanze in ambito comunitario. Saranno questi alcuni dei temi affrontati nel corso del convegno «Costituzionalismo e diritto costituzionale negli Stati integrati d'Europa» che si terrà nell'aula "Aldo Moro" della Facoltà di Giurisprudenza di Bari il 29 e 30 aprile. L'evento, promosso dai professori Aldo Loiodice, Francesco Gabriele, Raffaele G. Rodio e Pierdomenico Logroscino, è tra i più importanti appuntamenti dell'anno per i costituzionalisti italiani. La due giorni, organizzata con il patrocinio e il sostegno di Regione Puglia, Provincia e Comune di Bari, Camera di Commercio di Bari, Ordine degli Avvocati di Bari e Consiglio Nazionale Forense, si propone di approfondire gli aspetti fondamentali dell'ordine costituzionale europeo. Temi oggetto di riflessione specifica saranno la scarsa rappresentanza a livello

comunitario delle istanze delle regioni d'Europa e, in particolare, le difficoltà incontrate da quelle meno ricche. Infatti, sebbene in linea di principio l'Unione europea dovrebbe operare una sintesi equa e soddisfacente degli interessi di tutte le sue comunità territoriali, nella realtà sono quelle più ricche a condizionare le scelte degli Stati a cui appartengono e, per questa via, a incidere maggiormente sulle decisioni europee. «L'architettura istituzionale dell'Unione europea - spiega Aldo Loiodice - è una delle cause principali di questa iniquità. Infatti, non prevedendo il coinvolgimento diretto delle regioni d'Europa nell'adozione delle decisioni comunitarie, consente a quelle più ricche di farla da padrona. Del resto, in Italia, l'obbligo imposto allo Stato dalla riforma costituzionale del 2001 di far partecipare le regioni alle decisioni europee è rimasto lettera morta. La soluzione del problema di garantire rappresentanza agli interessi territoriali sembra allora sfuggire al legislatore statale, ma, allo stesso tempo, appare di difficile

soluzione a livello comunitario. Sono infatti molto profonde le differenze nell'organizzazione del potere tra gli Stati europei: alcuni sono federali, altri regionali, altri solo relativamente decentrati e ciò rende difficile istituire una vera Camera delle regioni per l'UE. Così, il Comitato delle Regioni dell'Unione Europea, istituito nel 1994, non è mai 'maturato'; è rimasto un organo solo consultivo. Da questo convegno ci aspettiamo un'approfondita analisi della questione e contributi per una fattiva riflessione».



Aldo Loiodice

Quotidiano Bari
 Servizi Regionali della Puglia

A Bari, 29 aprile
 Stasera in piazza gli addetti alle pulizie del Kai di Bari

Spazio San Paolo
 "Macchi piogge, s'è nella sala una guastatura..."

LA LITIGAZIONE TRA QUELLA DELLA "SOMA DUO", SUGGERITA PER IL MERCATO RESIDUO DELLE NOME ARISTOCRAZIE

Lama Balice, dissequestrati gli ultimi fabbricati
 La gioia di centinaia di baresi che seguono la vicenda dopo aver acquistato le loro case

Un flag il lavoro nel Piano Strategico BA 2013
 Non è un semplice titolo di credito di credito, ma un contratto di partecipazione

"Vendite via ritorni una vergogna politica in danno del Pd"
 Da un ex ministro di governo, l'ultimo dei suoi ministri e l'ultimo dei suoi ministri

Incroci pericolosi nella periferia cittadina

pronto
 Vendite Giudiziarie

Bari diventa per due giorni capitale del costituzionalismo negli Stati europei

Il diritto costituzionale negli Stati integrati d'Europa, l'assetto dei poteri nell'Unione Europea e la disomogeneità tra le regioni costituenti gli Stati membri che rende così complessa la rappresentanza delle loro istanze in ambito comunitario.

Saranno questi alcuni dei temi affrontati nel corso del convegno «Costituzionalismo e diritto costituzionale negli Stati integrati d'Europa» che si terrà nell'aula "Aldo Moro" della Facoltà di Giurisprudenza di Bari il 29 e 30 aprile.

L'evento, promosso da Aldo Loiodice, Francesco Gabriele, Raffaele G. Rodio e Pierdomenico Logroscino, è tra i più importanti appuntamenti dell'anno per i costituzionalisti italiani.

La due giorni, organizzata con il patrocinio e il sostegno di Regione Puglia, degli enti locali e degli ordini forensi, si propone di approfondire gli aspetti fondamentali dell'ordine costituzionale europeo. Temi oggetto di riflessione specifica saranno la scarsa rappresentanza a livello comunitario delle istanze delle regioni d'Europa e, in particolare, le difficoltà incontrate da quelle meno ricche. Infatti, sebbene in linea di principio l'Unione europea dovrebbe operare una sintesi equa e soddisfacente degli interessi di tutte le sue comunità territoriali, nella realtà sono quelle

più ricche a condizionare le scelte degli Stati a cui appartengono e, per questa via, a incidere maggiormente sulle decisioni europee.

« L'architettura istituzionale dell'Unione europea - spiega Aldo Loiodice - è una delle cause principali di questa iniquità. Infatti, non prevedendo il coinvolgimento diretto delle regioni d'Europa nell'adozione delle decisioni comunitarie, consente a quelle più ricche di farla da padrona. Del resto, in Italia, l'obbligo imposto allo Stato dalla riforma costituzionale del 2001 di far partecipare le regioni alle decisioni europee è rimasto lettera morta. La soluzione del problema di garantire

rappresentanza agli interessi territoriali sembra allora sfuggire al legislatore statale, ma, allo stesso tempo, appare di difficile soluzione a livello comunitario. Sono infatti molto profonde le differenze nell'organizzazione del potere tra gli Stati europei: alcuni sono federali, altri regionali, altri solo relativamente decentrati e ciò rende difficile istituire una vera Camera delle regioni per l'UE. Così, il Comitato delle Regioni dell'Unione Europea, istituito nel 1994, non è mai 'maturato'; è rimasto un organo solo consultivo. Da questo convegno ci aspettiamo un'approfondita analisi della questione e contributi per una fattiva riflessione».



Convegno a Bari Ue: diritto e costituzioni nel 20° secolo

BARI – Si terrà domani, nell'Aula Aldo Moro della Facoltà di Giurisprudenza di Bari, il convegno su 'Costituzionalismo e diritto costituzionale negli stati integrati d'Europa'. Il dibattito verterà sul tema della Costituzione nel secondo dopoguerra e il suo apporto alla modernità. Gli Stati d'Europa si sono progressivamente integrati attraverso lo sviluppo e il consolidarsi di due ordinamenti: l'uno di tutela internazionale dei diritti fondamentali, l'altro, sovranazionale. La doppia cornice istituzionale di principi e di regole da essi prodotta, è tanto fitta da costituire un 'fatto nuovo' per il costituzionalismo dei moderni. Tutto ciò pone la scienza costituzionale di fronte alla necessità di verificare le proprie categorie

teoriche nate dall'indagine sullo Stato Nazionale Occidentale del XIX e della prima metà del XX secolo. Nella nuova realtà dell'Europa il concetto di realtà statale, presupposto indispensabile del diritto costituzionale tradizionale, mostra segni di crisi. Essa si rispecchia sia nel rapporto tra autorità e libertà dei cittadini, sia nelle garanzie che il diritto pone nella produzione delle regole. Uno studio di questi concetti è indispensabile per definire i contorni di un percorso difficile ma interessante. Un confronto attuale, che coinvolgerà gli esperti più illustri del tema, che mirerà a fare un po' di chiarezza in questo complesso quadro costituzionale europeo. Il convegno, che coprirà l'intera giornata, consta di tre sessioni: la prima sessione a tema 'Quale Costituzionalismo', presieduta da Aldo Loiodice, la seconda 'Quale Democrazia', presieduta da Francesco Gaabriele e la terza, che si terrà in 30,

Puglia

Vendola dall'Istria all'Egitto per la cooperazione senza frontiere

Dissequestrati i cantieri di Lama Balice e Emiliano: Comosso, accolta la mia tesi

A Francavilla rubano l'ambulanza comunale dopo la sentenza del Tar

64 Sarda Arrepa 99

COSTITUZIONALISTI DA TUTTA ITALIA

Europa e Regioni Dibattito a Bari

Il diritto costituzionale negli stati integrati d'Europa e la disomogeneità tra le regioni costituenti gli Stati membri. Saranno questi due dei temi affrontati durante il convegno

"Costituzionalismo e diritto costituzionale negli Stati integrati d'Europa", che si terrà a Bari, presso la facoltà di Giurisprudenza, domani e mercoledì prossimo. Durante la due giorni sono previsti gli interventi di costituzionalisti importanti, quali i professori Aldo Loiodice e Raffaele G. Rodio.



Il diritto costituzionale in Europa, una due giorni a Giurisprudenza

BARI - Il diritto costituzionale negli Stati integrati d'Europa, l'assetto dei poteri nell'Unione Europea e la disomogeneità tra le regioni costituenti gli Stati membri che rende così complessa la rappresentanza delle loro istanze in ambito comunitario. Saranno questi alcuni dei temi affrontati nel corso del convegno «Costituzionalismo e diritto costituzionale negli Stati integrati d'Europa» che si terrà nell'aula "Aldo Moro" della Facoltà di Giurisprudenza di Bari il 29 e 30 aprile. L'evento, promosso dai professori Aldo Loiodice, Francesco Gabriele, Raffaele G. Rodio e Pierdomenico Logroscino, è tra i più importanti appuntamenti dell'anno per i costituzionalisti italiani. La due giorni, organizzata con il patrocinio e il sostegno di Regione Puglia, Provincia e Comune di Bari, Camera di Commercio di Bari, Ordine degli Avvocati di Bari e Consiglio Nazionale Forense, si propone di approfondire gli aspetti fondamentali dell'ordine costituzionale europeo.

S Bari SERA

La festa della promozione in serie A deve avvenire in piena sicurezza
 Prefettura si lavora per evitare problemi nel lungo week end bianconero

Il Bari, Conte e Piragallo nel futuro

San Raffaele, il presidente del jazz

Un piano anti-epidemia anche in Puglia
 Deputati d'accordo alla Regione Puglia
 Rubati dall'Anas 400 metri di filo di rame
 La "San Nicola" si trasferisce in strada chiusa

Mario Biondi
 Carlo Alberto Rossi
 20 MARZO 2011



A Giurisprudenza

Costituzioni europee due giorni di confronto

BARI sarà capitale del costituzionalismo per due giorni, a partire proprio da oggi, nell'aula "Aldo Moro" della facoltà di Giurisprudenza. A convegno, oggi e domani, i maggiori costituzionalisti italiani tra cui il vice presidente della Consulta Ugo De Siervo (nella foto), che si confronteranno su principi e valori negli stati integrati d'Europa. L'evento è promosso dai professori Aldo Loiodice, Francesco Gabriele, Raffaele G. Rodio e Pierdomenico Logroscino. L'iniziativa, organizzata col sostegno di Regione, Provincia, Comune, Camera di commercio, Ordine degli avvocati e Consiglio nazionale forense, si propone di approfondire gli aspetti fondamentali dell'ordine costituzionale europeo.



GIORNO & NOTTE

COSTITUZIONALISMO

Oggi e domani l'aula "Aldo Moro" della facoltà di Giurisprudenza di Bari ospita il convegno "Costituzionalismo e diritto costituzionale negli Stati integrati d'Europa", con il vicepresidente della Corte costituzionale Ugo De Siervo.



ANSA

29 Aprile 2009

OGGI IN PUGLIA

09.00 - Bari - Facoltà Giurisprudenza (aula 'A.Moro')
Cominciano i lavori del convegno sul tema 'Costituzionalismo e diritto costituzionale negli Stati integrati d'Europa', organizzato dal Dipartimento giuridico delle Istituzioni, Amministrazione e Libertà dell'Università di Bari. Si concludono il 30 aprile.

Diritto costituzionale: se ne parla all'Ateneo

BARI - Il diritto costituzionale negli Stati integrati d'Europa, l'assetto dei poteri nell'Unione Europea e la disomogeneità tra le regioni costituenti gli Stati membri che rende così complessa la rappresentanza delle loro istanze in ambito comunitario.

Saranno questi alcuni dei temi del convegno "Costituzionalismo e diritto costituzionale negli Stati integrati d'Europa" che si terrà nell'aula "Aldo Moro" della Facoltà di Giurisprudenza di Bari domani e giovedì. La due giorni, organizzata con il patrocinio e il sostegno di Regione Puglia, Provincia e Comune di Bari, Camera di Commercio di Bari, Ordine degli Avvocati di Bari e Consiglio Nazionale Forense, si propone di approfondire gli aspetti fondamentali dell'ordine costituzionale europeo.

Temi oggetto di riflessione specifica saranno la scarsa rappresentanza a livello comunitario delle istanze delle regioni d'Europa e, in particolare, le difficoltà incontrate da quelle meno ricche. Infatti, sebbene in linea di principio l'Unione europea dovrebbe operare una sintesi equa e soddisfacente degli interessi di tutte le sue comunità territoriali, nella realtà sono quelle più ricche a condizionare le scelte degli Stati a cui appartengono e, per questa via, a incidere maggiormente sulle decisioni europee.



Il convegno

Primo giorno di dibattito

La Costituzione e le differenze fra aree regionali

CONTRASTARE le asimmetrie economiche tra le regioni degli Stati dell'Unione Europea. È stato questo il tema centrale della prima delle due giornate del convegno «Costituzionalismo e diritto costituzionale negli Stati integrati d'Europa», tenutasi ieri nell'aula "Aldo Moro" di Giurisprudenza. A introdurre l'incontro che ha concentrato a Bari le più alte personalità della dottrina costituzionale italiana è stato il vice presidente della Corte costituzionale, Ugo De Siervo, che ha focalizzato l'attenzione sulle "complesse fasi della federalizzazione europea tuttora in corso". Ancora più duro è stato Paolo Carrozza della "Sant'Anna" di Pisa, che ha evidenziato come "regioni popolate ed economicamente forti come Lombardia, Catalogna, Baviera e Fiandre riescono a essere molto più incisive nella tutela dei propri interessi rispetto a regioni più povere come la Puglia e le altre regioni del Sud".

(fdg)



BARI *Facoltà di Giurisprudenza*

Diritto costituzionale negli Stati integrati d'Europa

□ BARI - Le asimmetrie economiche e le disomogeneità tra le regioni degli Stati dell'Unione Europea condizionano gli indirizzi delle politiche comunitarie a vantaggio delle regioni economicamente più forti: al contrario le istanze delle regioni meno ricche come la Puglia trovano estrema difficoltà ad essere rappresentate a livello comunitario. Come ovviare a questa iniquità nello sviluppo delle politiche comunitarie e prevedere un coinvolgimento maggiore delle diverse regioni d'Europa?

Questi ed altri interrogativi sono stati oggetto di riflessione durante la prima giornata del convegno «Costituzionalismo e diritto costituzionale negli Stati integrati d'Europa» tenutasi oggi nell'aula "Aldo Moro" della Facoltà di Giurisprudenza di Bari. L'evento, promosso dai professori Aldo Loiodice, Francesco Gabriele, Raffaele G. Rodio e Pierdomenico Logroscino con il patrocinio e il sostegno di Regione Puglia, Provincia e Comune di Bari, Camera di Commercio di Bari, Ordine degli Avvocati di Bari e Consiglio Nazionale Forense, ha concentrato a Bari le più alte personalità della dottrina costituzionale italiana.

Alla presenza del vice presidente della Corte costituzionale, Ugo De Siervo, i relatori hanno dato vita a un serrato confronto sugli aspetti fondamentali dell'ordine costituzionale europeo. Tra i temi dibattuti l'intera architettura istituzionale dell'Unione Europea che non garantisce la partecipazione delle regioni d'Europa ai processi decisionali a livello comunitario consentendo così alle regioni più ricche, di fatto, di svolgere un ruolo da protagoniste.

«Sono le regioni più ricche a condizionare le scelte degli Stati e le politiche comunitarie - ha spiegato il professor Aldo Loiodice -. Una delle cause di questa iniquità può essere, sotto alcuni profili, l'architettura istituzionale dell'Unione Europea. I concetti costituzionali tradizionali sono entrati in crisi e occorre verificare i principi europei per poter ricomporre un rapporto chiaro fra autorità plurime e libertà dei cittadini, ponendo attenzione alle Regioni».

«A condizionare gli indirizzi delle politiche comunitarie - ha dichiarato il professor Paolo Carrozza della Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento "Sant'Anna" di Pisa - sono le profonde asimmetrie economiche esistenti tra le diverse regioni degli Stati dell'Unione Europea; regioni popolate ed economicamente forti come Lombardia, Catalogna, Baviera e Fiandre riescono a essere molto più incisive nella tutela degli interessi dei propri territori rispetto a regioni più povere e con potenzialità economiche ancora inesprese come, ad esempio, la Puglia e le altre regioni meridionali del nostro paese». Secondo il professor Carrozza «intervenire sulla costituzione italiana non servirebbe a molto: è necessario intervenire a un livello più alto, quello europeo. L'auspicio è che possa presto rimettersi in moto il processo volto alla ratifica della costituzione europea che non avrebbe risolto il problema ma avviato una redistribuzione di pesi a livello europeo conferendo maggiore potere alle regioni, sia ricche che povere».

Il convegno è organizzato grazie anche al contributo di Amgas, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Fondazione Aura Loiodice, Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia, Fondazione Italiana per l'Innovazione Forense, Istituto Banco di Napoli, Unicredit Banca di Roma.



Il convegno

Politiche Ue, pesano le aree ricche

BARI — «Sono le regioni più ricche a condizionare le scelte degli Stati e le politiche comunitarie. Una delle cause di questa iniquità può essere, sotto alcuni profili, l'architettura istituzionale dell'Unione Europea. I concetti costituzionali tradizionali sono entrati in crisi e occorre verificare i principi europei per poter ricomporre un rapporto chiaro». E' quanto affermato da Aldo Loiodice, dell'università di Bari, al convegno «Costituzionalismo e diritto costituzionale negli Stati integrati d'Europa» di scena ieri nell'ateneo barese. L'evento, promosso dai docenti Loiodice, Francesco Gabriele, Raffaele Rodio e Pierdomenico Logroscino, ha concentrato a Bari le più alte personalità della dottrina costituzionale italiana. Alla presenza del vice presidente della Corte costituzionale, Ugo De Siervo, i relatori hanno dato vita a un serrato confronto sugli aspetti fondamentali dell'ordine costituzionale europeo. Tra i temi dibattuti l'intera architettura istituzionale dell'Ue.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO



CONVEGNO ALL'UNIVERSITÀ. INTERVIENE IL PRESIDENTE VENDOLA

«Le Regioni siano più protagoniste»

Costituzione Ue, assise a Bari

Le asimmetrie economiche e le disomogeneità tra le regioni degli Stati dell'Unione Europea condizionano gli indirizzi delle politiche comunitarie a vantaggio delle regioni economicamente più forti: al contrario le istanze delle regioni meno ricche come la Puglia trovano estrema difficoltà ad essere rappresentate a livello comunitario. Come ovviare a questa iniquità nello sviluppo delle politiche comunitarie e prevedere un coinvolgimento maggiore delle diverse regioni d'Europa? Questi ed altri interrogativi sono stati oggetto di riflessione durante la prima giornata del convegno «Costituzionalismo e diritto costituzionale negli Stati integrati d'Europa» tenutasi ieri nell'aula «Aldo Moro» della Facoltà di Giurisprudenza di Bari. L'evento, promosso dai professori Aldo Loiodice, Francesco Gabriele, Raffaele G. Rodio e Pierdomenico Logroscino con il patrocinio e il sostegno di Regione Puglia, Provincia e Comune di Bari, Camera di Commercio di Bari, Ordine degli Avvocati di Bari e Consiglio Nazionale Forense, ha concentrato a Bari le più alte personalità della dottrina costituzionale italiana. Alla presenza del vice presidente della Corte costituzionale, Ugo De Siervo, i relatori hanno dato vita a un serrato confronto sugli aspetti fondamentali dell'ordine costituzionale europeo.

di NICHÌ VENDOLA*

La scelta di celebrare a Bari la massima assise dei costituzionalisti italiani, che nel convegno organizzato dall'Università affrontano temi di assoluta rilevanza come quello degli interessi delle Regioni in ambito europeo, viaggia insieme ai riconoscimenti che Bruxelles sta scegliendo di affidare alla Puglia per la qualità legislativa e ci riempie di orgoglio.

Fino a pochi anni fa la Puglia in Europa non era una Regione di cui si parlava, se non in negativo.

Oggi vinciamo premi come quello per la legge contro il lavoro nero e anche le misure per aiutare i tempi di vita e di lavoro delle donne sono portate ad esempio anche per le regioni più avanzate.

Eppure, resta per l'Europa un grave vulnus. L'assetto istituzionale delle Regioni d'Europa non vede protagoniste allo stesso livello le regioni più ricche e quelle più povere e il Comitato delle Regioni in seno all'Ue ha competenze in pratica solo consultive.

La voce delle Regioni a Bruxelles deve essere sempre più autorevole e la qualità legislativa, la capacità di spesa

dei fondi comunitari e la trasparenza devono essere il biglietto da visita nei confronti delle istituzioni europee, piuttosto che affidarsi a suadenti politiche di lobbying che dietro di loro lasciano solo macerie perché le lobbies perdono di vista il contesto generale in cui milioni di uomini e donne vivono, lavorano, studiano.

Il trattato costituzionale di

Lisbona prevede che le Regioni partecipino al processo decisionale europeo: è sulla partecipazione delle donne e degli uomini in carne ed ossa che vogliamo puntare, sui loro bisogni e sui loro desideri che vogliamo puntare.

Il frutto della mancata concertazione con i soggetti «veri» sono proprio direttive che a volte penalizzano i cittadini, affidando per esempio ai privati enormi responsabilità in materia di servizi pubblici in un'era in cui si riscopre la necessità di regolare il mercato anche con robuste iniezioni di denaro e di decisioni pubbliche.

Ecco perché il convegno di Bari è un'occasione di approfondimento scientifico e ai costituzionalisti italiani chiederemo lumi sul «che fare» per l'Europa che verrà.

*presidente Regione Puglia



IL GOVERNATORE Nichi Vendola



BARI, Convegno – Continuerà in mattinata, nella facoltà di Giurisprudenza, nell'aula Aldo Moro, il congresso. Discuterà, il vice presidente della Corte costituzionale Ugo De Siervo su 'Costituzionalismo e diritto costituzionale negli Stati integrati d'Europa'.



Convegno di Bari su costituzionalismo e diritto costituzionale negli Stati integrati d'Europa

Loiodice: "Sono le regioni più ricche a condizionare le scelte degli Stati"

Carrozza: "La Costituzione europea favorirebbe la rappresentanza delle regioni meno ricche a livello comunitario"

BARI- Le asimmetrie economiche e le disomogeneità tra le regioni degli Stati dell'Unione Europea condizionano gli indirizzi delle politiche comunitarie a vantaggio delle regioni economicamente più forti: al contrario le istanze delle regioni meno ricche come la Puglia trovano estrema difficoltà ad essere rappresentate a livello comunitario. Come ovviare a questa iniquità nello sviluppo delle politiche comunitarie e prevedere un coinvolgimento maggiore delle diverse regioni d'Europa? Questi ed altri interrogativi sono stati oggetto di riflessione durante la prima giornata del convegno «Costituzionalismo e diritto costituzionale negli Stati integrati d'Europa» tenutasi oggi nell'aula "Aldo Moro" della Facoltà di Giurisprudenza di Bari. L'evento, promosso dai professori Aldo Loiodice, Francesco Gabriele, Raffaele G. Rodio e Pierdomenico Logroscino con il patrocinio e il sostegno di Regione Puglia, Provincia e Comune di Bari, Camera di Commercio di Bari, Ordine degli Avvocati di Bari e



Consiglio Nazionale Forense, ha concentrato a Bari le più alte personalità della dottrina costituzionale italiana. Alla presenza del vice presidente della Corte costituzionale, Ugo De Siervo, i relatori hanno dato vita a un serrato confronto sugli aspetti fondamentali dell'ordine costituzionale europeo. Tra i temi dibattuti l'intera architettura istituzionale dell'Unione

Europea che non garantisce la partecipazione delle regioni d'Europa ai processi decisionali a livello comunitario consentendo così alle regioni più ricche, di fatto, di svolgere un ruolo da protagoniste. «Sono le regioni più ricche a condizionare le scelte degli Stati e le politiche comunitarie - ha spiegato il professor Aldo Loiodice -. Una delle cause di questa iniquità può

essere, sotto alcuni profili, l'architettura istituzionale dell'Unione Europea. I concetti costituzionali tradizionali sono entrati in crisi e occorre verificare i principi europei per poter ricomporre un rapporto chiaro fra autorità plurime e libertà dei cittadini, ponendo attenzione alle Regioni». «A condizionare gli indirizzi delle politiche comunitarie - ha dichiarato il professor Paolo Carrozza della Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento "Sant'Anna" di Pisa - sono le profonde asimmetrie economiche esistenti tra le diverse regioni degli Stati dell'Unione Europea; regioni popolate ed economicamente forti come Lombardia, Catalogna, Baviera e Fiandre riescono a essere molto più incisive nella tutela degli interessi dei propri territori rispetto a regioni più povere e con potenzialità economiche ancora inesprese come, ad esempio, la Puglia e le altre regioni meridionali del nostro paese». Secondo il professor Carrozza «intervenire sulla costituzione italiana non servirebbe a molto: è necessario intervenire a un livello più alto, quello europeo. L'auspicio è che possa presto rimettersi in moto il processo volto alla ratifica della costituzione europea che non avrebbe risolto il problema ma avviato una redistribuzione di pesi a livello europeo conferendo maggiore potere alle regioni, sia ricche che povere».



ANSA

30 Aprile 2009

DOMANI IN PUGLIA

09.00 - Bari - Facoltà Giurisprudenza (aula 'A.Moro') Si concludono i lavori del convegno sul tema 'Costituzionalismo e diritto costituzionale negli Stati integrati d'Europa', organizzato dal Dipartimento giuridico delle Istituzioni, Amministrazione e Libertà dell'Università di Bari.